Teatro Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

Yamamoto Noh Theater

Osaka, Giappone

OKINA, TSUCHIGUMO

15 Novembre 2022

40° Anniversario del gemellaggio tra Città di Osaka e Città di Milano

Vi ringrazio di essere qui oggi alla rappresentazione del teatro nō in occasione del 40º Anniversario del gemellaggio tra la città di Osaka e la città di Milano.

Nell'Ottobre 2021 si è inaugurato il rapporto di amicizia tra il Castello Sforzesco e il Castello di Osaka, costruito su ordine di Toyotomi Hideyoshi, celebre Shōgun che amava molto il nō.

Il teatro nō è l'arte performativa più significativa del Giappone ed è rappresentato da oltre 650 anni nella sua forma originaria.
È riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio culturale immateriale dell'Umanità.

Siamo particolarmente felici e onorati di poter recitare oggi davanti al pubblico milanese.

Il primo brano del programma di stasera è **Okina**
un'opera molto speciale, eseguita sempre nei giorni di festa e come performance ufficiale nella cerimonia per i Samurai nella giornata augurale.

Oggi, nella speranza che l'amicizia tra Milano e Osaka si rafforzi ulteriormente e pregando per la prosperità e la pace per Milano, l'Italia e l'Europa, recitiamo qui Okina.

La seconda opera di stasera è **Tsuchigumo**
è molto popolare e sono certo che saprà regalarvi gioia e divertimento nel sentirvi come foste dei veri Samurai.

Milano è per me città ricca di calore umano e gentilezza e di grande affinità con la gente di Osaka.
E per questo la amo sempre di più.
Nel 2025 si terrà a Osaka l'Expo, un'occasione unica per visitare la nostra città.
Vi aspetto e vi ringrazio di cuore,

Akihiro Yamamoto

Fondazione di interesse pubblico *Yamamoto Noh Theater*
Direttore rappresentativo – Attore della Scuola Kanze
Titolare generale designato di importanti beni culturali immateriali

Yamamoto Noh Theater

È il più antico teatro nō di Osaka, che oggi si presenta con una programmazione innovativa.
Il teatro (Nohgakudo, inteso come lo stabile) della Compagnia Yamamoto Noh Theater è stato fondato nel 1927, ha quasi cent'anni di storia ed è stato dichiarato Tesoro Nazionale tangibile.
Nel 2012, nell'ambito del progetto dell'Agenzia per gli affari culturali del Giappone per l'incentivazione dell'utilizzo di importanti monumenti architettonici, è stato ristrutturato come un "Nohgakudo aperto", introducendo novità quali il sistema di illuminazione a LED a colori per il palcoscenico e sovratitoli multilingue.
Dal 2010 rappresenta spettacoli anche all'estero. Sinora ha realizzato oltre 50 spettacoli e 40 workshop in paesi quali Bulgaria, Romania, Slovacchia, Francia, Finlandia, Macedonia del Nord, Albania e altri ancora.

La Compagnia è attenta all'innovazione e all'apertura del Noh. Recentemente ha realizzato una nuova opera intitolata *Moon Rabbit,* in collaborazione con il direttore d'orchestra americano Kent Nagano e i musicisti della Philharmonisches Staatsorchester Hamburg.

L'obiettivo di Yamamoto Noh Theater è la continuazione della tradizione e la divulgazione del nō come "performing art classica, viva e attuale", capace di commuovere il cuore del pubblico indipendentemente dalla nazionalità o dall'età.

PROGRAMMA

OKINA

Okina **Akihiro Yamamoto**

orchestra
fue (flauto) **Tomonori Sadamitsu**
kotsuzumi (piccolo tamburo a clessidra) **Yamato Hayashi**
supervisore **Naoyoshi Umewaka**
coro **Toyohiko Sugiura, Fumihisa Onishi,**
Yusuke Ueno, Yuki Kasada

TSUCHIGUMO

Un monaco / il Ragno **Akihiro Yamamoto**
Minamoto no Raikō **Yoshiteru Takeda**
La dama Kochō **Yoshiaki Yamamoto**
Hitori-musha **Masaru Hara**
Soldato **Riku Hara**

orchestra
fue (flauto) **Tomonori Sadamitsu**
kotsuzumi (piccolo tamburo a clessidra) **Yamato Hayashi**
otsuzumi (grande tamburo a clessidra) **Satoshi Watanabe**
taiko (tamburo) **Kiyoshi Yoshitani**
supervisori **Naoyoshi Umewaka** e **Yuki Kasada**
coro **Toyohiko Sugiura, Fumihisa Onishi,**
Yusuke Ueno, Takafumi Takeda
assistente **Kazuko Maeda**

---

disegno luci **Takayuki Fujimoto**
direttore di scena **Tadanori Kurotobi**
coordinamento **Petko Slavov**
direttore esecutivo **Yoshie Yamamoto**
organizzazione **Izumi Arakawa**

produzione **Yamamoto Noh Theater – Osaka, Giappone**
con il sostegno della città di Osaka
progetto ammesso alle sovvenzioni del Programma di promozione
degli scambi tra le città gemellate con Osaka

SPETTACOLO IN LINGUA GIAPPONESE
CON SOVRATITOLI IN ITALIANO

OKINA
è un rituale sacro.

Si usa dire che *Okina* sia uno spettacolo di teatro nō.
In realtà presenta molte differenze.
Si basa su antichi canti e danze di preghiera di cui non si ha certezza dell'autore.

La danza è solitamente eseguita da tre attori diversi, "Senzai", "Okina" e "Sanbaso". Al giorno d'oggi viene rappresentata in occasioni come il Capodanno e altri momenti augurali.

Questa sera assistiamo a una versione breve, con la sola parte di *Okina* che rappresenta la figura più sacra del nō.

Il rituale *Okina* inizia ancor prima dell'entrata in scena. L'interprete di Okina deve purificarsi nei giorni precedenti la rappresentazione, preparando sia corpo che mente.
Il giorno dello spettacolo, nel camerino del teatro, tutti gli artisti si purificano con sale, sake e riso lavato e con il rito del "kiribi", facendo scoccare una scintilla con una selce: si crede, infatti, che il fuoco abbia il potere di espellere i mali e purificare la persona.
Dall'entrata in scena dell'interprete le porte del teatro restano rigorosamente chiuse sino a quando l'attore prende la posizione centrale, momento propizio e prefissato per rispettare e ammirare la discesa della presenza divina.

La figura di Okina (un vecchio) indossa un cappello *eboshi*, un kimono di stile *kariginu* di *Shokko nishiki,* tessuto pregiatissimo, e la maschera bianca *Hakushikijo.*

TSUCHIGUMO

è una delle opere più spettacolari e amate dal pubblico del nō, con scene d’azione e veloci cambiamenti di forte impatto scenico.

TRAMA

Il prode Minamoto no Raikō, eroico difensore del potere della capitale, è stranamente malato. Alla sua residenza giunge una dama di nome Kochō portando le medicine prescritte dal medico.
In serata arriva un monaco e si avvicina all’eroe recitando una vecchia poesia che allude ai ragni. D’improvviso il monaco lo aggredisce gettandogli contro i fili di una ragnatela. Raikō estrae allora l’amata spada “Hizamaru”, che teneva al suo capezzale, e ferisce il misterioso monaco, che scompare trasformandosi in ragno.
Hitorimusha, samurai vassallo di Raikō, sente il trambusto e si precipita in suo soccorso con i suoi seguaci. Raikō ordina loro di inseguire e uccidere il “ragno”.
Seguendo le macchie di sangue dell’insetto, i Samurai risalgono il Monte Kazuraki fino a un vecchio tumulo, nido del ragno. Lo distruggono, ma il ragno appare lanciando contro di loro i fili della sua ragnatela. Dopo una tormentosa lotta, il ragno soccombe circondato dai valorosi guerrieri.

CLICCA QUI

PER SCARICA L’APP

DEL TEATRO NŌ